



Casa circondariale di Trento
via Beccaria 13, Spini di Gardolo TN

Giovedì 3 luglio 2014, ore 17

Pinocchio

teatro, musica e arte

Pinocchio è un burattino che ama prendersi le sue libertà. Ride, scappa, non dà retta; piange, paga e ricomincia.

La sua storia ci è sembrata interessante e l'abbiamo scelta per il laboratorio di teatro, musica e arte che fra marzo e giugno ha coinvolto una ventina di persone di varia origine (Tunisia, Marocco, Albania, Bosnia, Mali, Colombia e Italia) ristrette nel carcere di Trento.

Soprattutto molto bella ci è parsa la messa in scena che Marco Baliani ha realizzato per Amref nel 2004 con i ragazzi di strada di Nairobi (Kenia). Con il suo consenso abbiamo cercato di dare vita a un nuovo spettacolo che vuol essere un omaggio a quell'impresa artistica e all'associazione che cerca di offrire un'opportunità a tanti ragazzi africani sventurati.

Con l'auspicio che chi oggi è ristretto ritrovi presto la sua strada con il cielo sopra la testa.

Grazie a tutti quelli che hanno reso possibile questa esperienza.

Info: amedeo savoia 340 7709014
amedeoscuola@gmail.com

Casa Circondariale di Trento
Provincia Autonoma di Trento. Dipartimento
della Conoscenza
Centro Servizi per il volontariato
Il Gioco degli Specchi
Iprase del Trentino
Liceo Leonardo da Vinci di Trento
Quadrivium, Ass. Musica contemporanea

Mohammed

Aziz E.

Badreddin

Aymen

Adem

Issam

Jetmir

Aziz M.

Kristo

Said

Sami

Youssef

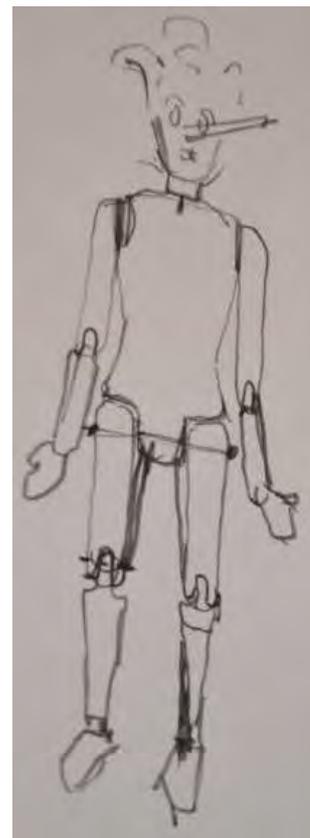
David

Zouahier

Claudio

Luigi

Sidibeh



Assistenza tecnica **Luigi Sansoni**
Scenografia **Emilio Picone**
Musica a cura di **Nicola Straffelini**
Adattamento e regia **Amedeo Savoia**

Ingresso riservato alle persone autorizzate



Casa circondariale di Trento
via Beccaria 13, Spini di Gardolo TN
Giovedì 3 luglio 2014, ore 17
Pinocchio
spettacolo teatrale

Pinocchio è un burattino che ama prendersi le sue libertà. Ride, scappa, non dà retta; piange, paga e ricomincia. La sua storia fatta di trasgressioni, punizioni, pentimenti e redenzioni è sembrata interessante per il laboratorio di teatro, musica e arte che si è tenuto fra marzo e giugno con una ventina di detenuti della Casa Circondariale di Trento.

Giovedì 3 luglio *Pinocchio* andrà in scena presso il teatro dell'Istituto di Spini di Gardolo alla presenza di un pubblico misto di ospiti esterni e persone ristrette.

Lo spettacolo si presenta come un omaggio allo straordinario spettacolo *Pinocchio nero* realizzato da Marco Baliani con i ragazzi di strada di Nairobi per l'associazione Amref nel 2004. In quel caso arte e istanza civile si sono alleate per offrire a giovanissimi un'esperienza estetica alternativa al degrado e abbandono nelle discariche keniate. Nel *Pinocchio* del carcere di Trento protagonisti sono adulti che sperimentano l'arte nel loro percorso di recupero sociale.

Mohammed, Aziz E., Badreddin, Aymen, Adem, Issam, Jetmir, Aziz M., Kristo, Said, Sami, Youssef, David, Zouahier, Claudio, Luigi, Sidibeh – originari di Tunisia, Marocco, Albania, Bosnia, Mali, Colombia e Italia – hanno affrontato la trasposizione teatrale sotto la guida di Amedeo Savoia (adattamento e regia), Nicola Straffelini (musica), Emilio Picone (scenografia) e Luigi Sansoni (assistenza tecnica) dopo il successo di *Ulisse e il velo*, lo spettacolo realizzato lo scorso anno ispirato al mito dell'eroe omerico.

Dati statistici a livello nazionale confermano il fatto che l'esperienza artistica favorisca il successo del reinserimento sociale delle persone ristrette. Lo testimonia, fra le molte altre diffuse nelle carceri italiane, l'esperienza del regista Fabio Cavalli – coautore del film *Cesare deve morire* dei fratelli Taviani - a Rebibbia (Roma). Pur lavorando con i detenuti delle sezioni di alta sicurezza, infatti, il tasso di recidiva, cioè di ricaduta nel reato, per i detenuti che hanno partecipato a laboratori artistici scende dal 60% al 5%. Oppure quella della Compagnia della Fortezza di Volterra, guidata da Armando Punzo, in cui spicca la vicenda dell'ergastolano Aniello Arena, salito alla ribalta internazionale grazie alla partecipazione ai film di Matteo Garrone. Anche a Trento, in misura molto minore ma non meno significativa, è stato possibile muovere i primi passi in questa direzione. A seguito dello spettacolo *Ulisse e il velo* del 2013, il rapper albanese Fari Lleshi ha potuto usufruire di permessi premio per recarsi nello studio di registrazione della Metroart di Riva del Garda per registrare in forma professionale alcune canzoni di sua composizione. L'obiettivo primario, peraltro, non è quello di scoprire artisti, ma di favorire il recupero attraverso l'esperienza estetica di uno spirito positivo verso la vita in persone per così dire "normali". In modo tale che maturino il desiderio di riprogettare in termini costruttivi la propria esistenza secondo lo spirito dell'articolo 27 della Costituzione.

Il progetto, patrocinato dal Dipartimento alla Conoscenza della Provincia Autonoma di Trento, è stato promosso dall'Associazione il Gioco degli Specchi di Trento in collaborazione con l'associazione di musica contemporanea Quadrivium di Riva del Garda e il Liceo L. da Vinci di Trento. Gode del contributo del Centro Servizi Volontariato e dell'Iprase del Trentino.

Fondamentale è stata la collaborazione della dott.ssa Gabriella Straffi, Direttore della Casa circondariale Giudecca di Venezia e fino a pochi giorni fa reggente a Trento; del comandante, dott. Domenico Gorla, e degli agenti di polizia penitenziaria; e del Responsabile e funzionari dell'area educativa.

Per ragioni di sicurezza l'ingresso è riservato alle persone preventivamente autorizzate.

Info: Amedeo Savoia amedeoscuola@gmail.com.

[Per contatti: amedeo savoia 340 7709014]

